

Prezzo d'abbonamento

Per l'anno 1890
in anticipo
L. 12.00
a rate mensili
L. 1.00
a rate trimestrali
L. 0.30
a rate semestrali
L. 0.50
a rate annuali
L. 1.00
Le esenzioni non si danno
L'abbonamento si rinnova
L'abbonamento si rinnova
L'abbonamento si rinnova

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio di giornale, in via della Porta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo
in prima pagina
L. 0.10
in seconda pagina
L. 0.08
in terza pagina
L. 0.06
in quarta pagina
L. 0.04
in quinta pagina
L. 0.03
in sesta pagina
L. 0.02
in settima pagina
L. 0.01
in ottava pagina
L. 0.01
in nona pagina
L. 0.01
in decima pagina
L. 0.01
Le esenzioni non si danno
L'abbonamento si rinnova
L'abbonamento si rinnova

La Roma che viene

Ben di sovente legggo nei giornali liberali articoli intitolati *La Roma che va*, nei quali si dà conto di ciò che si cambia e si distrugge, dando qualche cenno di ciò che si fabbrica e si riedifica.

Ma io credo che qualche pensiero mariti ben anche la *Roma che viene*, quella Roma cioè che i nuovi venuti vanno costruendo, sia sulle abbattute macerie di vecchi edifici, sia sopra suolo fin qui scoperto.

Molto si è detto e molto si dice intorno a questa nuova Roma materiale e edilizia principalmente intorno alla sua struttura topografica e alla sua forma architettonica. Questa è quella che sono generalmente e vivamente censurata in nome dell'arte e del buon gusto e molto più per la troppa rozza desolazione, che le nuove costruzioni hanno colto, certo è vero di una città, nei monumenti della quale si compendia e si legge la storia di quaranta secoli di grandezza e di gloria, quali non ha per avventura nessuna altra città del mondo.

Io non intendo aggiungere censure e censurare, e tanto meno poi prendere in esame una simile questione edilizia architettonica ed artistica. Mi permetto solamente di esporre con semplicità, con franchezza, e senza qualsiasi pretesa, alcune impressioni da me provate, nel contemplare collo spirito, più che nel mirare coll'occhio, questa nuova Roma, la quale si sovrappone a quella *altra Roma* che hanno tutti insieme formata quella *Roma*, quella *urbs* per eccellenza, quel *caput mundi*, la quale secondo me, non può essere definita e qualificata con poche o molte parole, perchè, essendo piuttosto unica che rara, non si presta come le altre città ad essere specificamente definita o succintamente descritta.

Aggiungendo poi nuovi quartieri, che quasi per incanto sono sorti in questi ultimi venti anni in Roma, mi ha colpito un'idea che spontanea mi è venuta nella mente, o piuttosto mi sono fatta una domanda, chiedendo a me stesso con una certa curiosità una risposta pronta e adeguata.

Ma perchè, mi sono domandato, tanti nuovi edifici, tanti nuovi quartieri, tante nuove costruzioni? Non è tutto questo esuberante per la presente e per la futura popolazione di Roma? L'aumento della

popolazione, che di necessità ha portato il trasferimento del centro politico d'Italia nella città eterna, è già compiuto e più può variare per l'avvenire. Perchè adunque tanto ingrandimento di Roma? Perchè qui si ripete l'errore commesso in Firenze, in cui perdurando ancora la capitale sarebbe fatto spazio ad abitazione per oltre il doppio della popolazione, che sarebbe venuta ad abitare nella vaga città dei fiori?

Qui vi è un qualche segreto, ma già glielo intuisco, che suscita i nuovi venuti a questo vorticoso lavoro d'ingrandimenti, di costruzioni, di edifici. Ma perchè adunque e per chi si fa questa nuova Roma, che, come dissi, si sovrappone e si congiunge alle altre che l'hanno fin qui preceduta?

Un ricordo storico recente mi si affaccia, tantosto alla memoria.

Quando il conte Ponza di S. Martino consegnò al Santo Padre Pio IX la lettera del re Vittorio Emanuele che gli annunciava l'occupazione di Roma, quando le sue truppe avevano già invaso il territorio pontificio, il venerando Pontefice con fiducioso accento disse, che la rivoluzione entrando in Roma avrebbe fatto molto male, ma qualche po' di bene ne sarebbe venuto nell'ordine materiale, a cui non avrebbero potuto intendere i Papi.

E allora, per associazione di idee, riasci fra me, che siccome Roma è stata fatta per la Chiesa e per il Papa, così tutto quello che da Roma e in Roma si fa, è fatto e deve essere fatto per la Chiesa e per il Papa. Dunque la previsione di Pio IX si è avverata nel materiale ingrandimento di Roma: dunque questo ingrandimento di Roma è fatto per la Chiesa e per il Papa.

Naturalmente mi feci a ricercare come e perchè Roma debba essere ingrandita, per la Chiesa e per il Papa. Per questo e per quella non bastava forse Roma, come predestinata al 20 settembre 1870?

In questi venti anni il cattolicesimo ha fatto conquiste quali per avventura non ha fatte in un secolo. Il cattolicesimo si sparge e si spande ormai può dirsi per il mondo intero. Le rapide comunicazioni congiungono i sacerdoti e i fedeli della più remota plaghe dell'orbe terraqueo col Papa e col centro della fede cattolica: succedono numerose conversioni, si formano nuove Cristianità; aumenta di continuo il numero dei cattolici in ogni parte della terra.

Dunque la Chiesa cattolica si è allargata, si è accresciuta: dunque si è allargato e si è accresciuto il dominio effettivo, l'impero reale, il governo spirituale del Papa.

Cresciuto l'impero, dovrà crescere anzitutto la capitale; si è esteso il regno, deve estendersi anche la metropoli: ecco perchè la Provvidenza ha lasciato aprire la porta di Roma a chi deve mettere Roma in quelle condizioni, edilizie e materiali, che rispondano all'attuale estensione della Chiesa.

Allora osservando e contemplando, tanti edifici oggi superflui, tanti fabbricati per momento troppo estesi, tanti quartieri per metà diricati, e per metà spopolati, ebbi in me stesso il presentimento della loro futura destinazione. E parmi di vedere sorgere conventi e monasteri, istituti mondiali di studio e di beneficenza, società cattoliche parlanti tutte le lingue dell'universo.

Tutto è fatto, ed è permesso da Dio, in questa terra per la gloria della sua Chiesa e per il trionfo del suo Capo. E i nemici della Chiesa e del Papa più di tutti sono costretti di lavorare per loro trionfo, e tanto più coloro che in Roma lavorano coll'intendimento di guerreggiare la Chiesa e di abbattere il Papato.

Qualche spirito forte riderà probabilmente in leggero simili presentimenti, mi quali in me sono profonde convinzioni, come lo sono per tutti quelli, i quali sanno, alla luce sovrana della fede, al lume naturale della ragione e all'inconvertibile insegnamento della storia, che tutte e tutti hanno concorso e debbono concorrere a stabilire anche materialmente ed urbanamente il Papato in quell'alma città, che Dio medesimo ha prescelta a centro della sua Chiesa e a sede del suo Vicario.

Egli è per questo che ogni epoca, in cui si divide, come in un grido d'ordine di speciali eventi, la vita dell'umanità e del mondo, ha veduto il suo contingente, non solo morale, ma anche materiale, alla Gerusalemme del nuovo patto.

L'antico impero pagano ha dato a Roma le chiese nelle sue basiliche, i sacri arredi coi suoi elvici abbigliamenti, i manufatti dei suoi Santi, il rifugio per i suoi Pontefici, l'ara, i materiali e perfino i nomi dei suoi Santuari.

La prima Chiesa di Roma è del mondo, si intitola dal "Sebastiano Laterano", come dal "Sebastiano Viterbo" ha preso il nome la dimora del Papa. La colonna Antonina serve di piedistallo alla Statua di S. Paolo, come la colonna Traiana serve di piedistallo a quella di S. Pietro. Il superbo mausoleo dell'imperatore Adriano ha servito per secoli di rifugio e di difesa ai Papi: i bronzi e i marmi del Colosseo

hanno servito di materiale e di ornamento a tanti templi cristiani.

Negli orti di Nerone sta venerata da venti secoli la tomba dei due primi Apostoli e tra le mura del Circo Flavio è fra le rovine del Palazzo dei Cesari, chiesa e monastero poggiato sulle zolle intrise dal sangue di milioni di martiri.

Questo diede l'era antica a Roma e al Papa. Anche l'era di mezzo portò il suo contingente di odio e di amore, e lasciò tracce sensibili di sé stessa in quella parte di Roma, che poggia dire centrale. Perchè dunque l'era moderna nulla dovrà fare per Papa e per Roma, e perchè non dovrà lasciare alcuna traccia di sé? La gran parte di quest'era moderna ha già compiuto l'opera a cui era da Dio predestinata, e in gran parte ha già lasciato di sé le tracce sensibili, materiali, perenni.

Adempito questo compito provvidenziale, ciò che ha fatto roserà in Roma e resterà per la Chiesa e per il Papa. Vi lascerà le ruine che ha accumulato, gli edifici che ha fabbricato, i monumenti che ha innalzato. Anche questi serviranno per la Chiesa e per il Papa, serviranno per eternare sensibilmente le loro vittorie e per onorare eternamente i suoi Santi. Qui bronzo della statua di Giordano Bruno sarà fusa la statua di S. Domenico Guzman, lo di S. Tommaso d'Aquino, e come i Papi hanno salvato dal totale sfacelo il Colosseo o tanti monumenti pagani, ne di S. Pietro impediranno che ruini del tutto il monumento di Vittorio Emanuele in Campidoglio.

Un celebre storico inglese protestante ha detto che quando un viaggiatore venuto da lontani lidi, seduto sui ruderi di un arco infranto del ponte di Londra, saprà da qualche viandante che là sorgeva la superba Londra, viscerà sempre in Roma il Papa, nella pienezza della sua potenza e della sua gloria.

Dunque il Papa sarà sempre, e starà sempre in Roma: dunque tutto ciò che è fatto in Roma è fatto per il Papa.

Adesso mi spiego perfettamente la Roma che viene.

(Osservatore Romano.)

L'empio propone e Dio dispone

E' nota l'odiosa legge, che obbliga in Francia al servizio delle armi anche i seminaristi. Questi primizi del Santuario, trovando nel prossimo Novembre, raggiungeranno i rispettivi corpi, per le annuali istruzioni militari in tempo di pace, hanno da

Yves è quello che mi ci vuole, ecco tutto. Il rettore restò annichito.

Il falciatore rientrò in casa e ne chiuse la porta.

A passi lenti, triste, desolato, l'abate Kerdrec riprese la via del presbitero, evitando di passare davanti alla masseria.

E dalla pallida labbra del povero prete uscirono le ultime strofe del cantico di San Francesco, cominciato nella gioia e finito nella lacrime.

Il rettore scorse il sindaco alla finestra. Gorju gli fece un saluto amichevole e rispettoso.

Potrei consultarlo, pensò il curato, e suonò.

Ché buon vento vi mena qua? domandò Gorju, stendendo la mano all'abate.

Un vento cattivo, e il peggio è che soffia sopra una santa casa, sulla masseria di Giovanni Patriarche.

Il curato raccontò la scena del cimitero, che intenerì il digne Gorju, poi la conversazione nella camera di Maria, il discorso del giardino e il passo che aveva fatto allora.

(Continua)

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Ma voi non avete riflettuto, Daniele: Albino è buono, dolce, onesto, lavoratore. Mai e poi mai indirizzargli un rimprovero sulla sua condotta.

— Non è un tal genere che conviene a me.

— Egli ama Armella.

— Ciò non m'interessa.

— Armella lo ama.

— E' una figlia senza principi; si aspetta il permesso del padre.

— Del padre? disse il rettore animandosi; e ostate voi prendere quei titoli! Non avete voi cacciata la fanciulla dalla casa di sua madre? Non avete voi innalzato una pietra di scandalo là dove morì una vittima? L'avete voi nutrita, educata, amata

quella povera creatura raccolta da Patriarche? Essa moriva di fame quando là si trovò nel campo... Ah! voi non l'avete neppure benedetta il giorno in cui Dio si dava a lei! Voi non vi ricordate della vostra paternità che per esercitarne i diritti; quanto ai doveri, voi li calpestate senza vergogna, senza pudore. Daniele! io vi ho parlato spesso di un Dio che prova; oggi vi stupite un Dio che castiga.

— Bene, bene! disse Daniele, ma l'aspettavo. Del resto, se volete sapere la mia opinione su tutto, ve la dirò in due parole: La fanciulla sarebbe cresciuta presso di me come presso di loro e sarebbe divenuta bella quanto lo è ora. Per qualche peccato che avrebbe ricevuto, non sarebbe morta; ed ora sarebbe come un agnello alla volontà di Daniele il falciatore. Sino a sei anni che io la lascio vivere da masai, alloggiata in una bella casa, vestita come la moglie di Patriarche, fornita di tutti i comodi. Ma se mi disobbedisce, tutto cambia... essa non è migliore ed io con suo padre. O sposerà Yves, o la farò tornare a casa mia. — Voi non ne avete più il diritto, disse l'abate Kerdrec.

— Da quando in qua?

— Dacché in casa vostra è entrata questa donna, rispose il curato, mostrandole la Gervasia.

— Io ho bisogno di una serva! E poi questo non riguarda nessuno.

— Riguarda me ed altri.

— Vedremo! Quanto a firmare questo foglio, mai.

— Ma Yves è un cattivo soggetto, io vi lo aspiro.

— Tanto meglio.

— Batterà Armella.

— Questo ferma le donne.

— Mio Dio! mio Dio! voi stancate la pazienza del Signore!

— Voi stancate ben la mia.

— Daniele! un buon sentimento! un po' di pietà! quei fanciulli si amano! non avete voi dunque amato nessuno, né Annetta, né vostra madre!

— Nessuno! rispose il falciatore con voce cupa, mia madre mi ha maledetto e Annetta...

— Vi ha perdonato.

— Perdonato o maledizione, che importa! vociferò Daniele, io voglio del siero e del vino, dei bastiami e del danaro! un genere che paghi Machecoul e mi ottenga credito.

totalmente preoccupato la sollecitudine pastorale dei Vescovi, molti dei quali trascurano già gli opportuni ammonimenti ai Superiori dei grandi Seminari diocesani. Fra i tanti notiamo la lettera di S. E. Mons. Falfère Vescovo di St. Brieuc espressa nei termini seguenti:

« Egli è doloroso, senza dubbio, che questi giovani siano costretti d'interrompere i loro studi di filosofia e di teologia per apprendere il mestiere dell'armi, che non dovrebbero esercitare. Ma infine, poiché la legge militare, votata malgrado le rispettose rimostranze dell'Episcopato, la vogliono assolutamente applicare, è dover nostro lo studiarci di mitigarne gli effetti, tanto dal lato del reclutamento, quanto da quello della formazione del Uero.

« I seminaristi saranno tanto più rispettati, quanto più si manifesteranno risoluti di perseverare nella loro vocazione, e più fedeli a tutti i doveri della vita cristiana.

« E' dunque necessario che siano prima incorporati nei nostri ranghi, ed abbiano portata la sottana avanti di vestire l'uniforme.

« Una volta chiamati in caserma, i seminaristi-soldati, o per dire più esatto, messi dalla legge al servizio dell'armata, si ricorderanno di dover dare l'esempio di tutte le virtù cristiane e militari.

« La disciplina sarà sacra per essi, e professeranno per loro capi il più grande rispetto, e la più perfetta sottomissione.

« Si dimostreranno carismatici e gentili con i loro camerati, senza spingere giammai la compiacenza fino alla debolezza e all'oblio del dovere.

« Conserveranno, per quanto sarà possibile, le costumanze, anche esteriori, della pietà.

« Spegia a voi sopra tutto, Sig. Superiori, e ai vostri degni cooperatori preparare i vostri cari seminaristi a subire serenamente e con successo la prova per mezzo la quale debbono passare.

« Se sono fedeli (e lo saranno) alle vostre raccomandazioni, se comprendono che il sacerdotio non può essere né mai troppo stimato, né mai ottenuto con troppo sacrificio; se sono risoluti, in una parola, a soffrir tutto anzi che perder l'anima e la loro vocazione; noi possiamo sperare che essi ritorneranno più forti, più virtuosi, più decisi che mai a voler diventare apostoli; e forse il loro passaggio in caserma non sarà stato sterile di salutari influenze d'intorno a loro.

Di questa lettera, come di quelle degli altri Vescovi, tutte ripiene di ammaestramenti consimili, la stampa liberale francese s'impensierisce non poco. I giornali repubblicani moderati si degnano di applaudirle, ma i radicali se ne sono addirittura commossi quali d'un crollo alle speranze da essi loro nutrite, che la legge militare sarebbe stata micidiale per le vocazioni ecclesiastiche.

Udite quel che ne scrive *Le Mot d'Ordre*.

« I seminaristi seguiranno certamente i consigli del loro Vescovo. Noi siamo persuasi che in caserma staranno sottomessi né vorranno fare i gradassi. Che cosa direbbe Monsignore al loro ritorno in Seminario, se ne vedesse i liberali seguiti da punizioni? Del resto, bisogna non illudersi sui benefici di quella legge, che non fu altro « se non una soddisfazione sentimentale » voluta dare alla democrazia.

« I seminaristi, sotto la tutela e il kèpi resteranno seminaristi. Qualcheduno, qua e là si lascerà condurre dai camerati a qualche corbelleria; ma non saranno che rare eccezioni.

In sostanza, quegli atei, che votarono ed acclamavano la legge, gridando — *les Seminaristes! Sac a dos* — per colpire il cattolicesimo, disperdendone i sacri ministri, oggi temono forte di aver fallito all'intento, e di andarne vergognosamente delusi.

Quei miserabili ignoravano la divina virtù della Religione, che sa trarre pane dalla pietra e sorgenti d'acqua viva dai percorsi macigni.

Le risoluzioni dell'Assemblea generale dei cattolici tedeschi

Diamo le seguenti risoluzioni più importanti dell'Assemblea dei cattolici tedeschi a Coblenza:

« L'Assemblea generale dei cattolici di Germania ripete nuovamente il suo convincimento riconfermato dagli ultimi avvenimenti, che la restaurazione della so-

vrantà della Santa Sede è una necessità imprescindibile per la sua indipendenza e per la sua piena libertà nell'esercizio del governo supremo della Chiesa, e che ogni autorità preposta da Dio in questo mondo agisce a vantaggio dei suoi interessi benintesi e contribuisce a ricostituire l'ordine sconvolto della società, appoggiando con efficacia i diritti e le domande elevate dalla S. Sede;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi spera, che sempre più si vada facendo strada la persuasione che la Santa Sede, per la sua posizione nel mondo, può contribuire molto più al mantenimento della pace mondiale, e può servire da mediatrice tra gli interessi contrastati fra i popoli e fra le varie classi della Società molto più che qualsiasi altra forza e potenza mondiale e terrena;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi determina di ripetere incessantemente la domanda, che finalmente siano abolite quelle disposizioni delle leggi del *Kulturkampf*, per le quali è impedito ad una serie intera di Ordini e Corporazioni religiose di esercitare il loro benefico ministero, senza restrizione, sul territorio germanico, di aprirvi Case di missioni, di noviziati, di studenti, e ciò in vista dei meriti segnalatissimi, che i nostri Ordini e le Congregazioni religiose si sono acquistati nella propagazione del Cristianesimo, e nello sviluppo della vera civiltà a confessione di moltissimi uomini competenti e privi di pregiudizi;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi proclama il diritto dei genitori e della Chiesa sulla scuola cristiana, ed esige, cioè, per la scuola insieme al diritto di determinare i manuali per l'istruzione religiosa, quello della libera direzione ed impartizione dell'istruzione religiosa stessa, così nelle scuole popolari come nelle più elevate, per mezzo degli organi e dei maestri approvati dalla Chiesa;

« L'Assemblea generale dei cattolici di Germania dichiara, che il carattere confessionale della scuola garantito costituzionalmente può essere tenuto nel debito riguardo, coll'adoperarsi acciò nelle scuole cattoliche anche i libri di lettura e d'insegnamento nelle materie estranee alla religione risentano di questo carattere confessionale, non si oppongano alle dottrine cattoliche, né offendano il sentimento cattolico;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi esprime il desiderio, che i cattolici non tralascino dal porre la loro opera affinché alla scuola popolare sia mantenuto o restituito il carattere confessionale, perché solo sopra una base confessionale è possibile una educazione prospera, morale e religiosa. Le scuole di confessione mista, siccome ancora esistono in vari luoghi, non sono adatte, se non a distruggere la pace religiosa, ed a rendere sempre più minacciosi i pericoli che sovrastano alla società moderna;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi avvisa con tutta la serietà e la energia ai pericoli dell'agitazione socialista democratica, che tenta di far strada, specialmente tra gli operai nei circoli industriali e manifatturieri, ad idee che li rendono ostili alla Chiesa ed alla vita cristiana;

« L'Assemblea generale riconosce sacro dovere dei genitori, dei pretori e dei pastori delle anime, di avvertirne l'incerta gioventù, specialmente operaia, ed esprimere intanto il più vivo desiderio, che la stampa cattolica voglia opporsi nella maniera la più adatta, ossia con fogli volanti, e con opuscoli, alle vituperevoli e deleterie imprese del socialismo;

« L'Assemblea generale dei cattolici di Germania esprime a S. M. l'Imperatore e Re di Prussia i più profondi ringraziamenti per l'opera da esso intrapresa per raggiungere la pace sociale, siccome S. M. ha dimostrato col convocare la conferenza internazionale, colla presentazione di progetti di legge in questo senso ed infine colla realizzazione dei decreti imperiali mediante l'istituzione di società fra operai ed imprenditori;

« L'Assemblea generale dei cattolici tedeschi esprime i suoi ringraziamenti all'azione del Centro per la operosità spiegata finora sul terreno della questione sociale ed esprime la persuasione che il popolo cattolico, anche per questo riguardo, vorrà conservargli la sua fiducia, ed anima tutti i cattolici a cooperare alla realizzazione della tutela degli operai nella realtà della vita sociale.

Dopo l'approvazione di queste risoluzioni che è stata unanime ed entusiastica, il parroco Wacker ha pronunciato un bel discorso sul carattere pacifico del Congresso cattolico.

In fine il dott. Windthorst ha pronunciato il discorso di chiusura, nel quale ha riassunto tutto l'operato dell'Assemblea.

PELLEGRINAGGIO ITALIANO A LOURDES

Scrivono da Ventimiglia il 1 settembre. Non ha che eccellenti notizie da riferire la nome e pel Pellegrinaggio italiano che si recherà a Lourdes questa notte alle 11 circa. A Ventimiglia furono care e liete le accoglienze che si ebbe questo egregio camitato e presidenza del pellegrinaggio; non parlo delle accoglienze sempre splendide e cortesissime per parte di questo R.mo Clero e cattolici di Ventimiglia col loro Santo Vescovo a capo; e nel delle accoglienze avute alla stazione ferroviaria le quali furono gentili e squisitamente prodighe davvero. Sono 250 i pellegrini che si aspettano effettivamente. Questa sera arriverà la carovana dei lombardi di Milano, pernoia a S. Remo, ci arriverà qui domani alle 9 ant. Sono arrivati e stanno per arrivare i R.mi Vescovi di Gallipoli e Nicotia di Sicilia. Sono già note le belle e commoventi pastorali di questi Vescovi e di tutto l'Episcopato siciliano intorno al pellegrinaggio e alla novena spirituale che lo precede in preparazione alla festa della Natività di Maria.

Maria lo vuole, andiamo a Lourdes, ecco il dolce e forte invito delle loro circolari: invito che è nuovo risveglio di pietà e di fede verso l'Immacolata di Lourdes, ad onore della Quale è pure occupato lo stesso S. Padre Leone XIII e si vanno occupando le sacre Congregazioni di Roma coi decreti dell'ufficio e messa della Madonna di Lourdes. Dall'alta Italia scrissero circolari dello stesso tenore, per quanto mi consta, l'E.mo Card. marchese di Canossa Vescovo di Verona e il R.mo Vescovo di Crema M. Sabbia che furono tra i primi ad animare i cleri e le plebi al pellegrinaggio personale e spirituale.

ITALIA

Belluno — Danni gravi. — Un uragano ha danneggiato le frazioni Caprile e Fornodizolo.

A Fornodizolo furono distrutte 4 case per lo straripamento di un torrente. Sonvi 18 vittime, di cui 3 furono rinvenute.

Como — Grandinate e burrasche. — Pare destino quest'anno che il cattivo tempo non dia un momento di tregua. La grandinata si succedono qui con una frequenza non riscontrata da anni e anni. Le piogge torrenziali durano giornate intere. Dappertutto si lamentano danni enormi, in specie alla campagna ridotta nel più deplorabile squallore.

Milano — La morte del « Pungolo ». — A Milano ha cessato le sue pubblicazioni il *Pungolo*, dopo trentadue anni di vita. Era un giornale celebre per la sua devozione a tutti i governi, il che vuol dire che non era fedele a nessuno; ma i mirabili voltafaccia si spiegavano facilmente coi favori che ne riceveva in compenso.

Fu già moderato, poi amico di Depretis; avversario acanito di Crispi, adesso ne era servitore umilissimo. Poco tempo fa si è stampato ai quattro venti che Crispi ricompensava la devozione del *Pungolo* con duemila lire al mese.

Ma ciò non è bastato per mantenerlo il favore del pubblico, ed ha dovuto soccombere probabilmente perché gli mancavano i sussidi. Il suo direttore era Leone Fortis, che pare entrò in un periodico settimanale.

ESTERO

Belgio — Sempre scioperi. — Nel Belgio non sono ancora terminati gli scioperi.

In un meeting tenuto a Wames, uno dei principali capi socialisti, il Volder, redattore in capo del giornale il *Popolo* invitò i minatori a riprendere il lavoro, aggiungendo che il Congresso operaio che deve riunirsi alla metà di ottobre deciderebbe lo sciopero generale in novembre se le rivendicazioni operaie non saranno accettate.

Gli operai che assistevano alla riunione hanno tuttavia deciso di continuare lo sciopero.

Una banda di minatori partì, dopo il meeting per Flenu allo scopo d'impedire la ripresa del lavoro. Ci furono due risse, e la gendarmeria dovette intervenire.

invece il lavoro ricominciò nelle miniere del Levant, del Flenu, dei Prodotti e a Hornu.

Francia — Un specialista d'avanti. — Uno dei più terribili e più fortu-

nati malfattori di questi ultimi tempi è di certo il francese Victor Contesenne.

Egli aveva subito un'infinità di condanne, quando nel 1881 fu condannato a 10 anni di lavori forzati per aver rubato 700 mila franchi al vecchio gen. Schram, nei dintorni di Parigi. Mandato alla nuova Caledonia a scontare la pena, fuggì e si stabilì nel Belgio dove si diede al mestiere del cavaliere di industria e del ladro.

Venne arrestato, e la Corte di Assise di Mons lo condannò a 20 anni di lavori forzati. Se non che riuscì a scappare dal Palazzo della Giustizia e ripartì in Francia.

Ritornatosi al suo mestiere, venne arrestato e condannato ai lavori forzati a vita. Fu mandato a scontare la pena nella Guiana francese (America) da dove le ultime notizie dicono che è scappato. Contesenne ha 50 anni.

Cose di casa e varietà

Pubblica Istruzione

Il Ministero ha stabilito che la propina da versarsi agli esaminatori siano stabilite nella misura uniforme di L. 0,80 per gli esami di ammissione al ginnasio, e di L. 2 per quelli di ammissione al liceo per ogni giovane che abbia pagato la tassa e non si sia ritirato dopo la prima prova scritta.

Peraltro nelle sedi ove non vi siano candidati di scuola privata o vaterina non sarà necessario chiamare a far parte della Commissione il rappresentante dell'insegnamento privato.

Sarà dovuta una propina per ogni materia, alla quale si assegna un voto separato, e ne alcun presidente, ed professore potrà mai percepire più di una propina.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domenica 7 corrente oltre i treni ordinari circoleranno i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. alle 3,15 pom. arrivo a S. Daniele alle 4,44 pom.

Partenza da S. Daniele alle 7,38 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9,01 pom.

La Direzione ha disposto inoltre che i biglietti di Andata-Ritorno, venduti alle stazioni di Udine-Fagagna, e S. Daniele, nei giorni 7 e 8 corrente mese, siano validi per il ritorno fino a tutti i treni del successivo giorno 9.

In detti giorni saranno venduti biglietti di andata-ritorno anche dalle fermate di Torrazzo e Martignacco, ma esclusivamente per Udine, con la stessa facilitazione accordata ai biglietti delle stazioni.

Una transazione delle provincie Lombardo-Venete

Ieri, sotto la presidenza del deputato provinciale avv. Franci, si è luncheon i rappresentanti delle provincie Lombardo-Venete per la transazione col Governo debitrice verso il fondo sociale destinato alle spese del nuovo censimento compiuto nel 1855.

Tutte le provincie interessate accettarono la proposta del Governo, che assunse di presentare un progetto di legge, per essere autorizzato a pagare in cinque anni la somma di Lire 4,562,780,82, di cui Lire 3,559,378,47 spettano alla Provincia Veneta (esclusa Belluno) e Lire 1,003,402,35 alle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio.

Dopo lunga discussione fu approvato ad unanimità un ordine del giorno dei rappresentanti di Udine e Rovigo, pel quale fu concesso mandato di fiducia all'avv. Franci, quale delegato della provincia di Venezia, per occupare tutte le pratiche che si rendessero necessarie onde effettuare la definizione dell'importante vertenza, con l'appreso incarico di produrre un memoriale al Ministero delle finanze e di recarsi a Roma per sostenere pure di persona.

Concorso

Il Ministero della Marina con sua notificazione del 26 di corso giugno aveva essere aperto un esame di concorso per la nomina di 17 medici di 11 classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'anno stipendio di L. 2300, oltre L. 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina e comincerà il giorno 16 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da L. 1 non più tardi del 20 settembre p. v. al Ministero della Marina (Direzione del servizio Sanitario).

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonché per i programmi di esame rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Lava).

Offerte per gli incendiati di Lombay

Avanisio lire 6,60 — Osmo lire 6,52 — Porta lire 4 — Malisano lire 0,77 — Ravio lire 2,50 — Verano lire 9 — Balgrado lire 1 — Mereto di Tomba lire 5 — Tressano lire 4,50.

Con questo offerta furono infino ad ora raccolte in seguito alla nota Circolare Arcivescovile lire 1490.78 che in Roma Curia ha già consegnato al Vicario Curato di S. Leonardo degli Slavi per la regolare erogazione ai poveri incendiati di Lombay.

Il raccolto delle uve

Sul futuro raccolto delle uve la notizia si mantengono buone. Le grandinate colpirono specialmente la Lombardia, la Valtellina, il Piemonte, la Romagna, la Toscana, particolarmente nella zona tra Montepulciano e Cortona.

Questi danni, immensi per le zone colpite, non influiranno sul risultato generale del raccolto che, ripeto, si presentò buono.

Nel mezzogiorno l'uva è bene avviata alla maturazione ed i primitivi del Brindisino sono pronti per la vendemmia. In Sicilia lamentano che i calori troppo forti abbiano strizzato un po' l'uva e domandano pioggia.

Acquisto di animali all'estero

Per soddisfare ai bisogni dei depositi governativi e delle stazioni zootechniche, il ministero di Agricoltura ha deciso d'invitare una speciale Commissione nella Svizzera e nell'Inghilterra per procedere all'acquisto di riproduttori bovini, ovini e suini di razze perfezionate. Tale Commissione si recherà nei nominati paesi, probabilmente nel corso di questo mese.

Altri acquisti di animali scelti saranno fatti nell'interno del Regno.

I vini italiani a Edimburgo

In seguito alle premure fatte dal Circolo Etnico Italiano, affinché fosse permessa la degustazione e la vendita dei vini italiani nei locali della Esposizione internazionale di Edimburgo, il Ministero di Agricoltura aderendo a tale domanda, inviò le pratiche necessarie presso la R. Ambasciata di Londra.

Appena le difficoltà che erano sorte con la Ditta inglese, la quale ha nel recinto dell'Esposizione il monopolio per la vendita delle bevande, il Commissario della sezione italiana, cav. Silombra, potrà far eseguire la degustazione dei vini italiani nei locali dell'Esposizione di Edimburgo.

Una nuova moda

Il Figaro racconta che con un processo veramente meraviglioso, si è arrivati a fissare sopra la seta o sulla pergamena la polvere leggera e fragile delle ali delle farfalle, e si fanno in tal modo dei ventagli magnifici, nei quali le farfalle di tutti i paesi, prese e fissate in tutto lo splendore dei loro colori, sembrano svolazzare viventi tra i fiori.

Una balena nel Mediterraneo

Gli ufficiali del piroscafo *Tabor*, raccontano che in prossimità delle isole Hyères hanno avvistato una grossa balena che precedeva la direzione Nord-Ovest.

Il trovarsi un mammifero di simile natura nelle acque del Mediterraneo è cosa rara e straordinaria.

Un battello sottomarino che val poco

Fino a una ventina di giorni sono, gli Spagnoli erano persuasi di possedere un battello sottomarino che avrebbe operato un'intera rivoluzione nella marina. Le prove ripetute avevano dato risultati talmente positivi e convincenti, che il lungotenente Peral, inventore, al suo apparire, era festeggiatissimo ovunque e suscitava dimostrazioni entusiastiche. I giornali illustrati, specie l'*Illustration* spagnola americana, hanno dedicato numerose colonne a queste dimostrazioni. Non è dunque senza meraviglia che leggiamo oggi nel *Temps* questo discorso di B. ban 30:

« Il Governo pubblicherà le conclusioni della relazione fatta dalla Commissione e, come, la quale dichiara che il battello sottomarino *El Peral* è disatto e inutile alla navigazione, nelle condizioni in cui si trova, e che il risultato delle recenti esperienze fatto a Cadice. »

Teatro Sociale

Ieri sera serata d'onore dell'estimo artista friulano, Delfino Menotti un pubblico numeroso intervenne alla Gioconda.

Applausi fragorosi ad ogni atto a tutti gli artisti ed in specie al serafico.

Dopo il 10° atto venne regalato da un attore contenente una tazza, un piatto, e un orecchino in argento cesellato, dono della signora Romilda Pantaloni, di due corone, una della presidenza del Teatro e l'altra dell'impresa, e di un'epigrafe presentata dal Corpo Corale di Udine.

Notiamo nel palco del prefetto il ministro delle finanze on. Sermit-Doda. Durante la rappresentazione ebbe la visita del Sindaco, del Generale, del cav. Gamba, del cav. Di Pramperto. Siccome gli affari di Stato non gli lasciano un momento libero, ora nel tempo che durò lo spettacolo, gli furono consegnati parecchi telegrammi.

La sua signora si trovava nel palco dell'ing. Braida.

Domani penultima rappresentazione della

Gioconda di Ponchielli, serata d'onore della signora Romilda Pantaloni.

Domani ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino e Faccanari professori di lingua latina. — Con due Lilli.

Diario Sacro

Sabato 8 settembre — s. Daniela profeta. (U. Q. ore 4, minuti 19 mattina)

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svolto alle Assise di Udine

E' uscito l'opuscolo che con esattezza raccoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono i disegni degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui ricevono il *Giornale*.

ULTIME NOTIZIE

Gran banchetto a Trapani

Ieri alle 7 pom. un 200 persone banchettarono a Trapani in onore di Damiani colà giunto da Marsala alle 4.30. Oltre tutto le autorità del luogo e le rappresentanze delle associazioni vi parteciparono 10 senatori e 34 deputati.

Damiani fu applaudito per le stesse vie, ed al Palazzo della Prefettura dovette comparire per ringraziare.

Il suo discorso fu lungo; il telegrafo ne dà il sunto dal quale leviamo il seguente panegirico di Crispi:

« Gli ultimi anni del governo di Depretis di cui non si debbono obliare gli eminenti servizi resi alla patria, avevano ingenerato dei dubbi, dei timori e delle incertezze comuni a tutti i partiti, ma più vivi negli uomini di sinistra che protestavano, a ragione, di veder chiuso il ciclo del potere assegnato al partito con rara concordia di suffragi, senza vedere prima tradotti nelle leggi i principi proclamati per tanti anni. La loro attenzione fermavasi quindi sull'uomo, quasi solitario rispetto al movimento del partito, che pareva rimasto superstita a tanta erambione di uomini e di illusioni. Questo solitario era Crispi; ed era soltanto l'attenzione degli uomini di sinistra che fermavasi sopra Crispi, ma quella di tutti che appartenessero alla destra, ovvero ad altri gruppi parlamentari, sicché il suo nome divenne indicazione plebiscitaria, per quanti erano uomini, associazioni e giornali politici. Accattando l'ufficio di sottosegretario degli esteri, l'on. Damiani dichiarò che volle dimostrare la sua completa fiducia in Crispi, la sua risoluzione di coadiuvarlo nell'ambito delle sue forze con tutta la volontà e la dedizione derivanti dall'affetto e dalla coscienza dei propositi.

« Sono ben pochi gli uomini politici che abbiano mostrato attività risentante l'irrequietezza nello studio di tutti gli atti concernenti il governo dello Stato, nel produrre disegni di leggi e riforme quanto Crispi; che portò al banco dei ministri tutto il suo corredo di deputato e si adoperò incessantemente ad attuare e tradurre in leggi le idee manifestate e sostenute per tutta la sua vita. Enumera le riforme compiute dal ministero Crispi soggiungendo che ancora molto e lungo cammino rimane a percorrere dalla presente amministrazione per giungere, non all'assetto definitivo ed invariabile dello Stato, sibbene all'altezza di condizioni reclamata dalle esigenze dei tempi moderni.

La situazione parlamentare

L'oratore passa indi a parlare della situazione parlamentare e rileva come la Camera si dimostrò rassicurata dall'avvenimento di Crispi e di Zanardelli, e come si stabilì una corrente così favorevole tra la Camera ed il governo da imprimere alla vita dell'uno e dell'altra un movimento che non ha riscontro nella nostra storia parlamentare. Devesi a tale accordo la

copia e l'importanza degli atti legislativi, compiuti nell'ultimo biennio del governo.

L'on. Damiani accenna alla condizione dei partiti parlamentari. Ricorda come Crispi nel suo discorso di Torino dimostrasse la necessità di restituire al parlamento il funzionamento legittimo dei due partiti politici e come nel suo pensiero, ed alla base del suo programma, avrebbero dovuto trovar modo di rivivere i due partiti storici del nostro parlamento.

Però le divisioni nettamente politiche erano state malamente bandite, e nonostante il lungo periodo del lavoro colla scorta di leggi informate a principi che sono gloria dell'antica sinistra, non si riuscì a ravvivare. — Deputati eminenti di sinistra si schierarono con illogico criterio contro il ministero e può immaginarsi la confusione che essi tentarono di ingenerare, offrendo spettacolo di combattere nel nome della sinistra il governo che era memore delle sue origini e rendeva al suo partito l'omaggio più prezioso delle sue idee, tradotte nelle leggi.

Per quanto la loro opera non fosse grandemente efficace e non produsse effetti parlamentari rilevanti, tuttavia continuava quel risultato che essi volevano: rimproverare al governo di rafforzarsi coi voti degli antichi avversari. Ma se a situazione siffatta, che offriva tanta esca di dubbi, non sempre sinceri, della stampa e dei circoli politici, contribuirono grandemente uomini cospicui dell'antica sinistra, non meno di essi, e senza minor colpa vi contribuì il partito radicale. Le antiche relazioni personali, il frequente scambio di idee rimuovevano ogni pregiudizio, che sarebbe stato d'altronde volgare, sul carattere e sugli intendimenti delle persone, sicché giudicandosi dai fatti, nel pensiero di Crispi eravi quello di adoperarsi per farne un partito radicale all'inglese, invitandolo ad assumere la sua parte di lavoro e di responsabilità nel governo.

Però il partito radicale, o non comprese o non gradì tale pensiero e credette invece, anche in odio ad uno dei suoi più illustri uomini, di combattere il ministero con violenza ed ingiustizia di cui difficilmente si troverebbe un esempio negli annali del nostro parlamento combattuto così da alcuni capi dell'antica sinistra e dal partito radicale, non accettò gli antichi avversari di destra.

Il ministero, non pertanto, tenne sempre sguaiata la sua bandiera e visse. Ma se dei suoi senatori, e della loro omogeneità può dirsi che non costituiscono un partito, e tanto meno il partito da cui derivano con Crispi gli on. Zanardelli, Miceli, Doda ed altri egregi, di chi la colpa se non degli amici che lo abbandonarono, dei radicali che vollero a danno del programma liberale del governo e ad incoraggiamento dei vecchi partiti consuetudini, il vigore o l'ingegno della loro parola?

L'on. Damiani soggiunge che dietro la forte maggioranza che sostiene il ministero deve esser fuori scorgere la coscienza del paese e ciò costituisce il maggior titolo di onore al suo carattere di resistenza.

Malgrado i disegni di nuovo imposte presentati consecutivamente da tre ministri della finanza, non fu spostata la maggioranza da motivi politici, ma proclama anzi la sua fiducia nell'indirizzo del governo nostro, che fu di giudicare inopportuno il modo proposto per la restaurazione del bilancio, e si provvedette infatti ai bisogni della finanza, anziché coll'aumento delle entrate, colla diminuzione delle spese, senza recare nessun danno all'amministrazione e responsabilità per lo Stato. L'on. Damiani accenna alla politica finanziaria che ora si impone, dicendo che l'argomento della finanza dovrà considerarsi in se stesso, nella sola guida della produzione e della potenza contributiva del paese, non certamente con criteri politici che si impongono ad ogni responsabilità. Gli stessi avversari devono farci sicuri per la fortuna della patria che passando dal campo proprio delle loro lotte a quello della finanza, ciò riconoscono.

L'oratore conclude che la politica nei reggimenti parlamentari deve escludere ogni equivoco o gli uomini ed i partiti vogliono essere considerati, non per quello che si suppone essi pensino, ma per quello che mostrano di pensare senza guida nella loro scelta.

La visita degli uffici austriaci al Vaticano

La visita fatta dagli ufficiali austriaci della *Misericordia* venne fatta, a quanto si apprende, dietro ordine di Vienna, e che sia stato ordinato l'ancoraggio del vascello a Civitavecchia a tale scopo.

Un'altra associazione sociale a Trieste

Telegrafano da Trieste che quel governatore ha pubblicato il decreto col quale sceglie l'Associazione politica *Il Progresso*.

Grave incendio

Telegrafano da Verona 4:

Questa notte un grave incendio è scoppiato nella vasta fattoria di proprietà del signor Albertini Giovanelli conte Carlo Alberto, sito nel Comune di Peschiera, nella località detta: *Il Paradiso*.

Un intero fabbricato che serviva per uso di deposito di granaglie, legname, foraggi e granaglie, rimase distrutto, con quanto in esso si trovava.

Il sig. Albertini è assicurato.

Disastro ferroviario in Francia

Telegrafano da Parigi 4:

Il treno diretto proveniente da Calais, dovè stanotte presso Amiens.

Un impiegato ferroviario rimase ucciso, e due impiegati feriti, fra cui uno gravemente.

Salonicco incendiata

Telegrafano da Salonicco che colà è scoppiato uno spaventoso incendio.

Il fuoco distrusse gran parte della città tra cui i consolati d'Inghilterra e di Grecia. — Il consolato italiano e gli edifici delle scuole italiane rimasero intatti. L'incendio dura ancora. Sembra che vi siano delle vittime.

Inondazioni in Austria

Il Danubio e la Moldava continuano a crescere. I quartieri bassi di Praga sono inondati.

Da Praga telegrafano che l'inondazione cagionò grandi guasti. Il pilastro centrale del vecchio ponte di pietra rovinò. Alcuni giornali i cui uffici sono stati inondati non uscirono.

I danni prodotti dall'inondazione nelle parti basse della città sono enormi. Dei 20 pionieri pericolati la maggior parte erano riservisi ammogliati. Dieci di questi furono salvati e gli altri annegarono.

TELEGRAMMI

Londra 4. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano rifiutò di ricevere il patriarca armeno, ma gli fece confermare le sue promesse riforme.

Buenos Ayres 4. — Alla Camera provinciale il deputato Foureau propose l'introduzione di una legge per sospendere il pagamento del coupon delle cedole durante due anni. La proposta causò grande agitazione fra i deputati e venne respinta a grande maggioranza. La situazione politica è più calma. L'invio di truppe a Tucuman fu controindicato.

Bernburg 4. — I sovrani di Germania sono giunti per la rivista del nono corpo d'armata che riuscì brillante.

L'imperatrice seguì l'imperatore in vettura. — L'imperatore e l'imperatrice furono dappertutto acclamati entusiasticamente.

Notizie di Borsa

5 settembre 1890

Rendita id. god. 1. genn. 1891 da L. 96.65 a L. 96.75
id. id. 1. Lugl. 1890 - 96.80 - 96.90
id. austriaca in carta da P. 58.15 a P. 58.20
id. " in arg. - 80.45 - 80.50
Finanziarie effettive da L. 227. - a 227.50
Rendite austriache - 228.50 - 228. -

Antonio Vittori gerente, responsabile.

AVVISO

Nel Laboratorio di intagliatore e doratore di G. B. Bonanni Via Poscolle N. 20 Udine, trovasi vendibile una *Sedia gestatoria* per statua di Madonna, in buonissimo stato ed adoperabile.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovasi in continua lavorazione le tante desiderate *palmes* coi fiori e foglie in metallo di zinco, coloriti al naturale; per fornire di altri le quali si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adatti per colonnati contorni di pale quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alle tante richieste per questo ramo, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candelieri, lampade, ed altri tanti lavori garantisco la argentatura e dorature: rinviando anche a nuovo oggetti vecchi.

Rimedio contro la tisi

(Vedi avviso in 4. pagina).

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIERA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
di
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JANOS

in BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

in BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica DELLA FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dal Dr. Luigi Valenti, Professore di Chimica Farmaceutica e Tossicologia della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua) è stata riconosciuta utilissima a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la diarrea, la dissenteria, la leucorrea, le ostensioni di fegato e di milza, le emorragie, le scrofole, le rachitidi, ecc., ed in genere tutte le malattie in cui hanno difetto le forze nutritive. È stata riconosciuta utilissima a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la diarrea, la dissenteria, la leucorrea, le ostensioni di fegato e di milza, le emorragie, le scrofole, le rachitidi, ecc., ed in genere tutte le malattie in cui hanno difetto le forze nutritive. È stata riconosciuta utilissima a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la diarrea, la dissenteria, la leucorrea, le ostensioni di fegato e di milza, le emorragie, le scrofole, le rachitidi, ecc., ed in genere tutte le malattie in cui hanno difetto le forze nutritive.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESORE

del Dr. Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ripette scritte di proprio pugno dal Dr. Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo nonno, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) hanno Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa succursione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, col altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu. Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non ha avuto l'onore di esser da lui conosciuto o permesso con alcuna senza permesso. Si fanno menzioni nei suoi annunci inducendo il pubblico a credere parente.

Si ringrazia quindi per nessuna causa ogni altro annuncio e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo o in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffe. Il più delle volte dannoso alla salute di chi delusoamente ne cerca.

Ernesto Pagliano

BELLA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Aurora, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fangose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrossi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C. LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI
in BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE
SUCCURSALE E DEPOSITI
in MILANO
VIALE MARENDA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocoloriti ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
Istruzioni per ordini ed etc.

VASOHE DA BAGNO

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Vienna, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocchi di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere quella rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocchi di Verona avendo scoperto della detta Fonte per la sua importanza e offrendola col suo vero nome, inventò di sottituirle sulle etichette delle bottiglie a sugli stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro sempre, sempre, sempre.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Bellocchi la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere d'impresca della Antica Fonte di Pejo (non solo Aqued. sejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con Popa Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI



PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Sanza Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sclerica, Reipole, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie polverali, Estratti da bagno, Lomata, Saponi, ecc. Più in fiamelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuoli, mutande, calze, berretti, parafrasso, scaldapetto, fasciadorio, ginocchiali, solette, ovatta autotermica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo trattato relativo in un cella i punti dei piedi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le emorragie, i catarrhi polmonari e ciliari, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà nutritive, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'irritazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della tubercolosi polmonare, migliorano subito di principio e si estinguono con l'uso regolare dell'antisettico. Inoltre tale pozione è utilissima in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali tali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta che ne usata nei più gravi casi di tisi, non manca di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Ci è perciò che io non esiterò di far piano a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio ritratto per la efficacia della sua pozione.

Firenze, 22/11/1900. Dottor D. MARINI

Unico deposito a PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Ortoleto all'Ortoleto, N. 44. p. p. si deve avere cura di non essere ingannati da falsi prodotti.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circinnvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.
La più antica e rinomata fabbrica d'Italia.

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaicò alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustra e Predello a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità - Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Rabbie clericali e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaicò alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali, che stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà del disegno ed soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituite con una vera specialità del nostro stabilimento. In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, o lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci o onor. Fabricieri, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestazioni di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque braccia.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Contattare d'ora in avanti.

Guardarsi dalle contraffazioni.
Esigere sull'etichetta la Marca Depositaria e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.
Si vende: al deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglie grandi (tipo l'ordale), e ai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.
Per partite, con sconto ai rivenditori, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI - Via Marsala, 28, Bologna.

Certificati di Illustri Professori e Medici.

Sign. Prof. Comm. Cav. Bergognoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna - Prof. Elio Seimann, Roma - Prof. Giulio Valentini, della R. Università di Pisa - Cav. Dott. Pelagallo, di Roma - Dott. Ant. Micheli, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro - Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona - Cav. Prof. Gaetano Madonesi, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'A. d'olorato di Bologna - Comm. Dott. Marcello Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorato di Bologna - Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna - Dott. Pughelli, Sort. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna - Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, di Bologna - Dott. A. Caramanico, idem - Dott. Luigi Rodolfi, idem - Dott. Edgar Kurz, Direttore della Filadelfiana Chirurgica di Firenze - Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Legnano (Svizzera) - Dott. Luigi Pignotti, di Perugia - Dott. Bocconera, Medico Com. a Palo (Roma) - Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Mulvassi - Dott. Sebastiano D'Onofrio, di Sudrio - Dott. Alfredo Rossi, idem - Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato - ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie G. Girolami - L. Bazzoli - P. Comelli e presso l'Ufficio Anzoni del Cittadino Italiano alla Poste, 10, - in Trieste alla Farmacia Luigi Dal Negro.